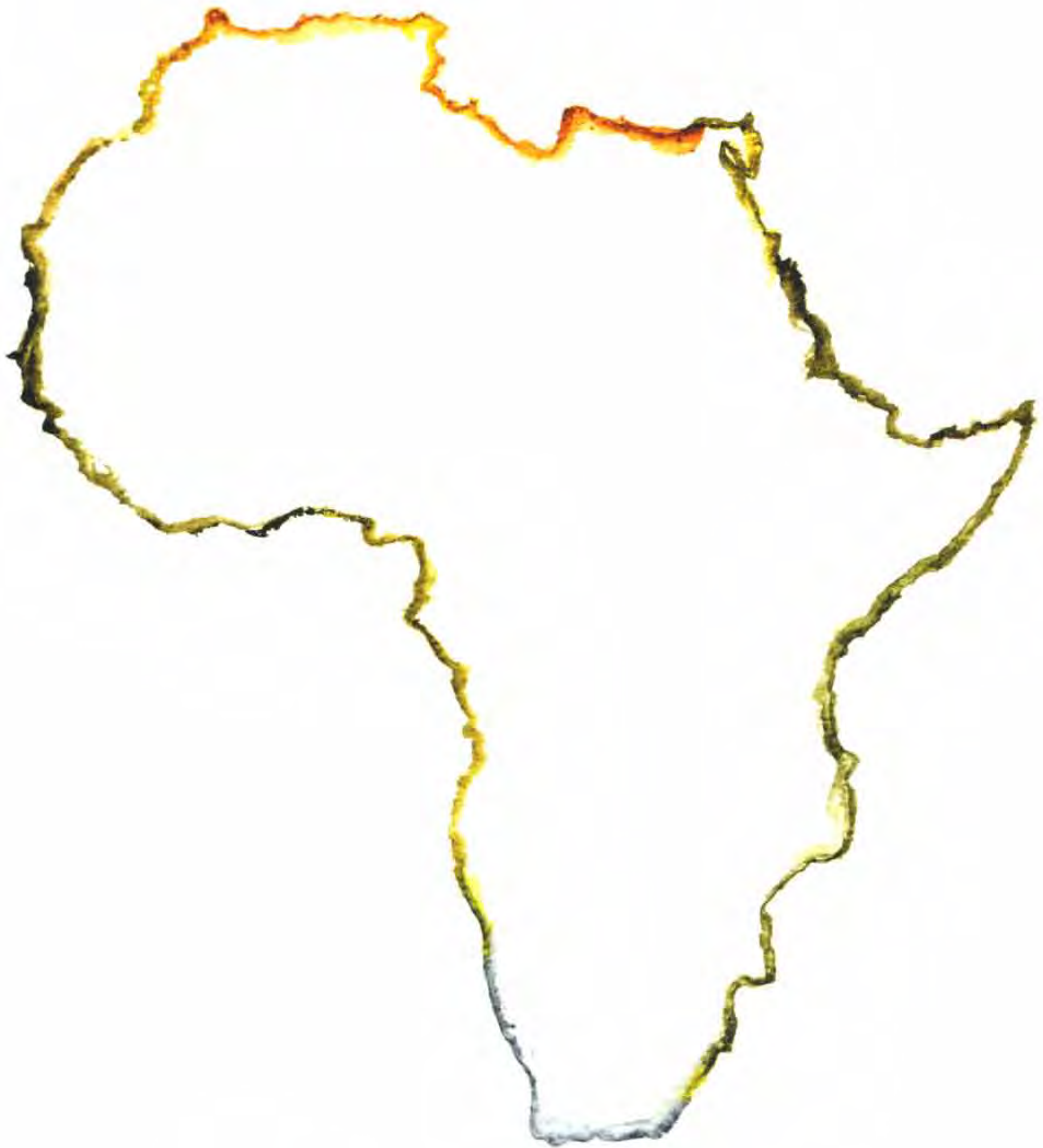


BOUNDARIES

International Architectural Magazine

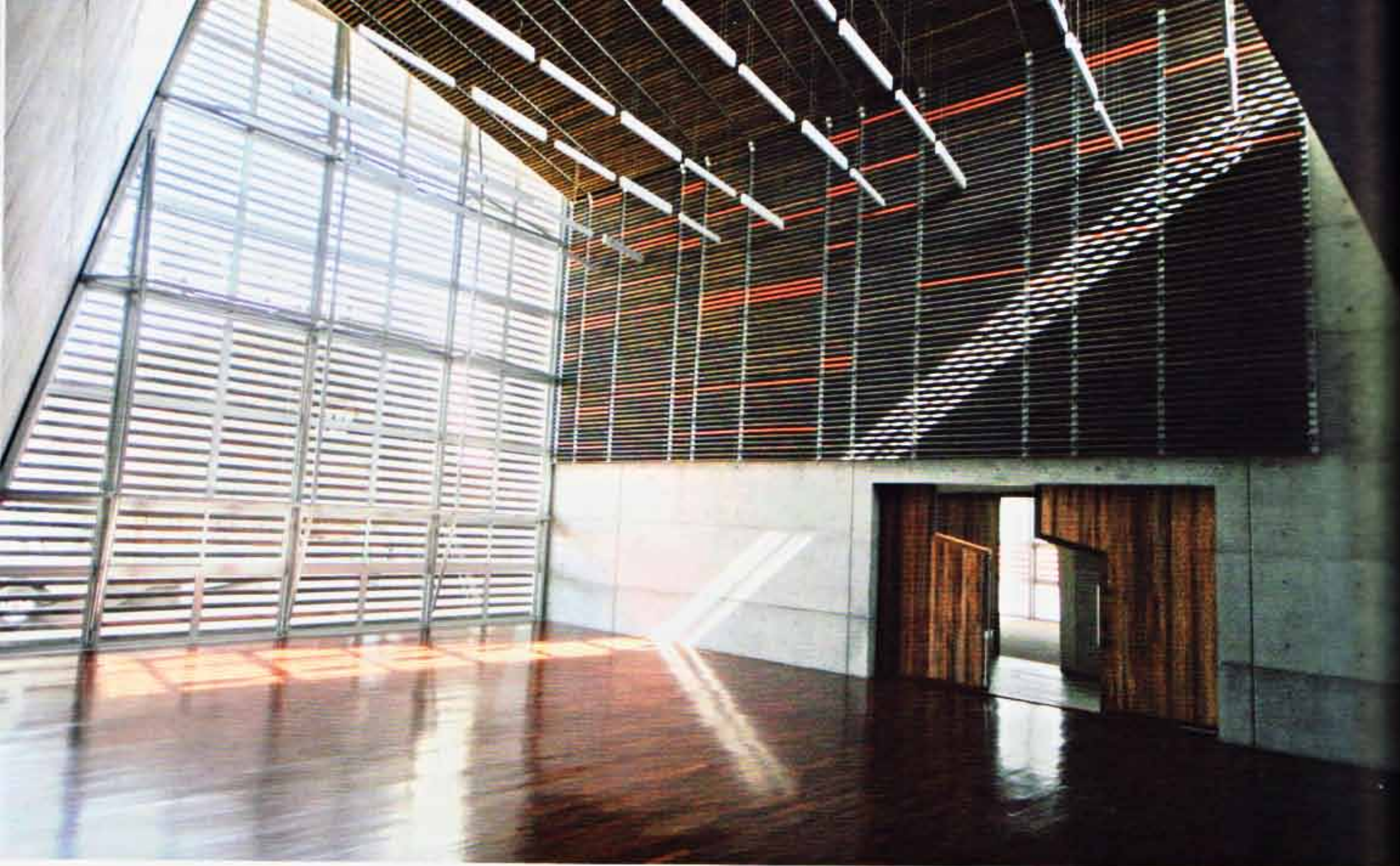
July - September 2011 • 1



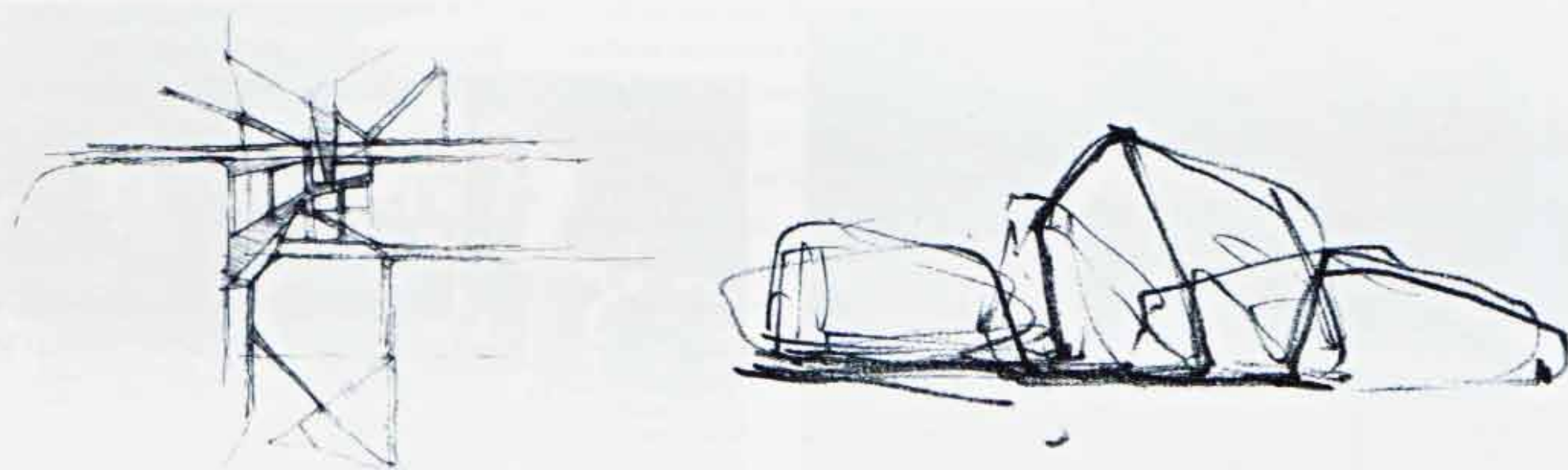
Contemporary Architecture in Africa

Ubuntu Centre

il dialogo intenso tra edificio e città



Spazi e materiali. Sopra: la hall principale. Sotto al centro: concepts. In basso: i rendering di progetto (a sinistra) e un dettaglio delle schermature in legno naturale. Spaces and materials. Above: the hall. Below in the middle: concepts. Below: renderings (on the left) and a view of the wood bars used for the sunbreaker.



A Zwile, una città a sud-est di Johannesburg, sorge il centro Ubuntu, voluto dalla Fondazione *Ubuntu Education Fund* per dare una forma visibile e una sede alle aspirazioni dell'associazione. Non si tratta solo di un edificio; il centro esprime le potenzialità dell'architettura, «l'architettura può trasformare le cose – scrive Stan Field – può consentire alla comunità di guardarsi e capire sé stessa in un modo completamente nuovo».

Nel 1998 un giovane studente americano in viaggio in Sud Africa è ospite per qualche mese presso la famiglia di un insegnante che lo invita a lavorare con lui nelle scuole locali. Scopre classi costruite in *containers* abbandonati che ospitano 60 ragazzi alla volta, docenti che non vedono un gesso da anni, studenti senza libri o matite. Sei mesi dopo quell'esperienza i due, Banks Gwaxula and Jacob Lief, capiscono di condividere un progetto, una profonda fede nel potere dell'educazione; nasce così *Ubuntu Education Fund*. Nel 2006 Jacob Lief chiede allo studio Field Architecture di progettare un edificio «che non sia mai stato fatto prima». Una sfida ambiziosa, come la risposta dello studio Field. L'edificio non propone un nuovo «oggetto» urbano. Non è la firma tridimensionale di un'archi-star. È il risultato di una ricerca attenta, di un programma ben calibrato,

dell'ascolto delle diversità culturali e delle necessità della popolazione.

Ubuntu Centre ospita una clinica pediatrica per la prevenzione e la terapia dell'HIV, un teatro e sala per concerti, aule per la didattica, oltre a spazi comuni, uffici e un tetto-orto-giardino. La forma dell'edificio passa in secondo piano, ciò che conta – ricorda Field – è la relazione tra le parti. La distribuzione informale di queste è stata studiata per intersecarsi con il tessuto della città; i vuoti sono la continuazione dei percorsi urbani. Si crea un senso di comunità, di appartenenza, che permette all'edificio di sopravvivere nel contesto.

Il materiale scelto per la struttura è il cemento armato. Le popolazioni locali lo prediligono perché parla di modernità, di futuro, perché parla di permanenza e sicurezza. Le grandi aperture permettono alla luce di inondare gli interni in profondità. Il contrasto tra il legno, utilizzato per schermare le grandi vetrate dal sole, e il cemento armato mette in gioco i materiali dell'architettura, quelli della modernità e quelli della tradizione, quelli dell'artigianato e quelli dell'industria.

Tutti i materiali utilizzati provengono dalla regione, così come la forza lavoro: la strategia per la sostenibilità incomincia da qui per continuare nell'architettura e

ARCHITECTS
Field Architecture

CLIENT
Ubuntu Education Fund

SITE
Zwile, South Africa

CHRONOLOGY
design 2006-2008
construction: April 2008 - September 2010

COST
6.000.000 US dollar

PHOTO
Jess Field

AWARDS
Progressive Architecture Award 2009

FIELD ARCHITECTURE: UBUNTU CENTRE

In Zwide, a town not so far from Johannesburg, the Ubuntu Centre, the headquarters of the Ubuntu Education Fund, has recently been completed. The centre expresses the new awareness and potentiality of architecture: «architecture can transform things – writes Stan Field – can allow the community to understand itself in a completely different way».

In 1998 Banks Gwaxula «invited Jacob Lief, a travelling student, to live in his home and work with him as a teacher in his township school. In the townships, Jacob witnessed people overcoming the desperation of poverty through the power of community. He learned that townships schools lacked resources taken for granted in even the poorest communities in the United States. Classrooms made out of abandoned shipping containers held as many as 60 students at a time. Children shared few desks and fewer chairs. Teachers taught in front of blank blackboards in schools that had not owned a piece of chalk in years. Yet students with neither books nor pencils listened attentively to their teachers for hours on end. For despite the immeasurable hardships, communities remained dedicated to the belief that education would allow their children to overcome

Apartheid's legacy of poverty, disease and inequality». Six months after Banks and Jacob realized that they shared a dream: «the two shared an abiding belief in the power of education», and founded the Ubuntu Education Fund.

In 2006 Jacob Lief asked Field Architecture Studio to design a building that has "never been done before". An ambitious challenge. The building is not proposing a new urban "object". It is the result of attentive research, of a well-calibrated design, it is the result of careful listening to the cultural diversity and to population needs.

The Ubuntu Center houses a paediatric clinic for the prevention and treatment of HIV, a theatre and concert hall, classrooms, as well as common areas, offices and a vegetables roof-garden. The building form has no primary importance, what matters – said Fields – is the relationship between functions. The informal distribution has been designed to interact with the fabric of the city; the gaps makes urban paths to be a part of the building. There is a "sense of community", of belonging, which allows the building to survive in the environment.

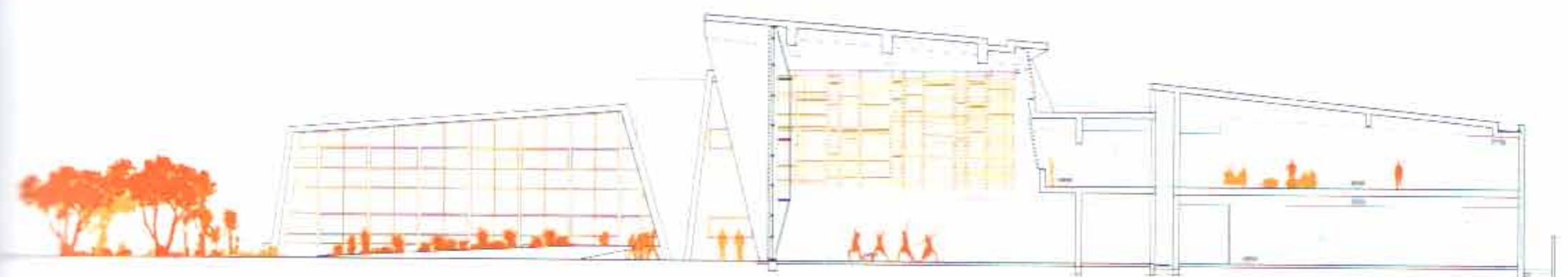
The material chosen for the structure is reinforced concrete. Local people prefer it because it speaks

of modernity, of the future, because it speaks of permanence and security. The large openings allow light to flood the interior deeply. The contrast between the wood used to shield the large windows from the sun, and the concrete structure brings architectural materials into play: those of modernity and those of traditional crafts, those of vernacular cultures and those of industry.

All materials employed in construction come from the area, as well as the labour force: the strategy for sustainability begins from there to continue in architecture and technology. Natural ventilation systems, adjustment of the layout and shape of the building to solar radiation using the thermal inertia of materials to reduce energy consumption, are some of the solutions chosen, supplemented by a photovoltaic system. The roof is more than a roof-garden; it is part of a wider network of gardens that the community shares: these vegetable gardens are thought to nourish and sustain, they transform the urban landscape.

«To see our students sitting there in the library or a computer centre, it's just a dream to us», writes Zingisile Nkukwana. «It's amazing when you see their eyes alive with possibility».

A.F.I.



Sezione longitudinale / Longitudinal section.



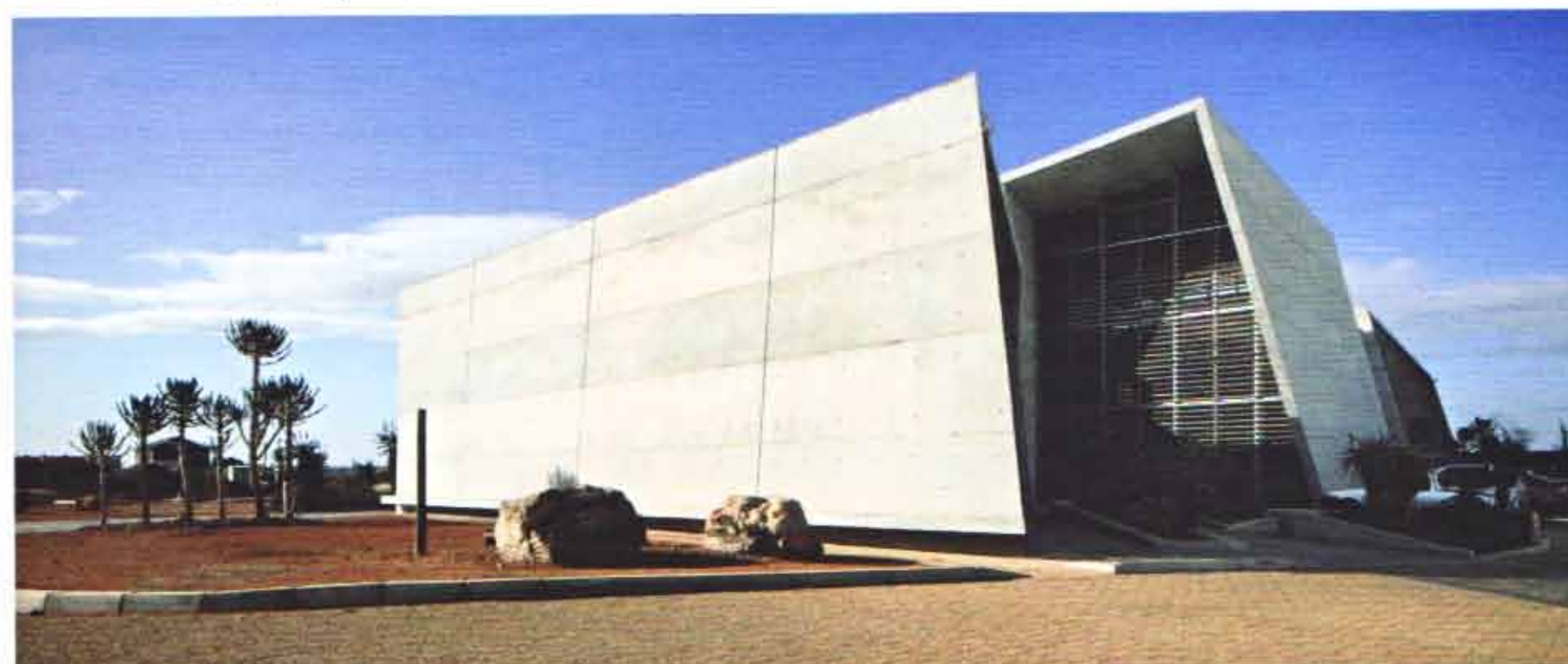
- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1 Resource/ Computer Learning Centre | 8 Pharmacy |
| 2 Multi-Purpose Hall | 7 Reception/ Entrance Hall |
| 3 Community Kitchen | 8 Flexible/ Expandable Meeting Rooms |
| 4 Staff Lounge | 9 Parking |
| 5 Paediatric HIV/TB Clinic | 10 Garden Court/ to Rooftop Vegetable Garden |

Sopra: pianta del piano terra. Pagina a fronte: il tetto-orto (a sinistra) e l'interno a doppia altezza (a destra).
Sotto: ground floor plan. Opposite: the roof-vegetable garden (on the left) and a view of the interior (on the right).





Il tetto-orto / The roof-vegetable garden.



Sopra: veduta dell'ingresso. Sotto: il fronte verso la strada / Above: the entry area. Below: front over the street.



Modello tridimensionale / Bird's-eye view render.



nella tecnologia. Sistemi di ventilazione naturale, adattamento della planimetria e della forma dell'edificio in base all'irraggiamento solare sfruttando l'inerzia termica dei materiali per ridurre i consumi energetici, sono alcune delle soluzioni messe in atto, integrate da un impianto fotovoltaico. Il tetto è molto più di un tetto-giardino: è parte di una più ampia rete di giardini che la comunità condivide e coltiva. Questi giardini sono anche orti, nutrono e sostengono, trasformano il paesaggio urbano.

«Vedere i nostri studenti seduti lì, nella libreria o al computer, è come un sogno». Scrive Zingisile Nkukwana, professoressa nella scuola di Sivuyiseni. «È stupefacente vederli aprire gli occhi a nuove possibilità». Per Field l'opera del loro studio ripone «grande importanza nel dialogo, nella ricerca sul significato dell'architettura contemporanea».

A.F.I.



BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY

K. Gerfen, *The 56th Annual P/A Awards*, «Architect», gennaio 2009, XCVIII, 1, pp. 56-83.

Foster + Partners
news

FABRIZIO CAROLA

era il ...

1989
Kaedi Regional
Hospital

ALDO VAN EYCK

era il ...

1959
The Dogon people and
the Interior of Time

MATALI CRASSET

ville, hotel & spa

HI-Hotel

Architettura
Senza Frontiere

varia p. 124

TAMASSOCIATI

architettura

Emergency paediatric
centre in Nyala

AA SCHOOL

idee

Travelling cinema

Koji Tsutsui

news

OZ Architecture
+ Surbana

news

Dominikus Stark

news

PETER RICH

architettura

Mapungubwe
Interpretation Centre

DUSTIN TUSNOVICS

architettura

Lesedi Nhahle
Training Crèche

SHoP Architects

news

Activate Architects

news

Space Matters

news

./STUDIO 3

architettura

Olifantsvlei Preschool

FIELD ARCHITECTURE

architettura

Ubuntu Centre

VAN RINGEN

ville, hotel & spa

Villa Wilderness

CMAI

recupero

Turbine Hotel

CMAI

idee

Treehouse

PAUL OOSTHUIZEN

ville, hotel & spa

Camp Robberg

GAPP ARCHITECTS

landscape

Freedom Park

SMALE & PARTNERS

architettura

Tricircle Pavilion

Ryder Architects

news

Testi in italiano e inglese
English Italian texts

Trimestrale di architettura
Quarterly architectural magazine

ISSN 2239-0332



01 >



12 €

Boundaries

International Architectural Magazine

www.boundaries.it